

03 ottobre
XXVII domenica del tempo ordinario
PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**

Venite, applaudiamo al Signore, battiamo le mani al Dio della vita.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Fugge la tenebra, entra la luce, si desta l'uomo.
Vince la vita, nasce la speranza di un mondo nuovo.

Luce radiosa senza tramonto, sei tu, Signore.
Donaci un giorno pieno di gioia, colmo d'amore.

E sia il tuo popolo il testimone di un Dio di amore. Amen.

RICORDO DELLA VITA

Prima di entrare nella preghiera sostiamo qualche istante nel ricordo di quanto è avvenuto durante la settimana in famiglia, nel paese, nel mondo. Ognuno può raccontare in poche parole un episodio. Lo scopo di questo momento è di indicare il passaggio dalla storia, come cronaca, alla storia concepita come storia di salvezza.

COMPRENDIAMO IL SALMO

Il cuore poetico e religioso del salmo è nella professione di fede: «Signore, tu sei il mio unico bene». Sembra di sentire già le parole di Teresa d' Avila: «Nulla manca a chi possiede Dio: Dio solo gli basta!». Animato da questa fiducia il poeta osa lanciare anche una sfida alla paura suprema dell'uomo, quella della morte. Da un lato egli vede il fluire inesorabile dei giorni verso la fossa, ma dall'altro egli intuisce che il Dio della vita non può permettere che il suo fedele piombi nel nulla o nel soggiorno spettrale di morti. Così esprime una certezza: il mio amore per lui e il suo amore per me non potranno mai interrompersi: nemmeno la morte e la corruzione hanno potere su questo legame, che anzi crescerà ancora di più in gioia e dolcezza per l'eternità.

PREGHIAMO IL SALMO 16 (15)

(Il salmo viene proclamato da un solista. Nel silenzio ognuno lo fa proprio. Infine lo si prega tutti insieme.)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio: fuori di te non ho altro bene.
Un tempo adoravo gli dèi del paese, confidavo nel loro potere.
Ora pensino altri a fare nuovi idoli, non offrirò più a loro il sangue dei sacrifici,
con le mie labbra non dirò più il loro nome.
Sei tu, Signore, la mia eredità, il calice che mi dà gioia; il mio destino è nelle tue mani.
Splendida è la sorte che mi è toccata, magnifica l'eredità che ho ricevuto.
Loderò Dio che ora mi guida, anche di notte il mio cuore lo ricorda.
Ho sempre il Signore davanti agli occhi, con lui vicino non cadrò mai.
Perciò il mio cuore è pieno di gioia, ho l'anima in festa, il mio corpo riposa sicuro.
Non mi abbandonerai al mondo dei morti, non lascerai finire nella fossa chi ti ama.
Mi mostrerai la via che porta alla vita:
davanti a te pienezza di gioia, vicino a te felicità senza fine.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

L'autore di questa preghiera ha una sola passione: amare il Signore. Non cerca altro. È convinto che Dio sia l'unico bene per l'uomo. Ma è anche un uomo che vive in una società idolatra: «Si affrettino altri a costruire idoli». Non pensiamo chissà a quali idoli. Sono quelli di sempre, di allora e di oggi: il denaro, il proprio interesse, il prestigio, il dominio. Sottrarsi a questi idoli non è facile perché il loro fascino è forte: molti, infatti, si affrettano a costruirli e a correre loro dietro. È un fascino che un tempo forse lo stesso salmista in qualche modo ha subito. E poiché la tentazione dell'idolatria è sempre presente il salmista ha iniziato la sua preghiera dicendo: proteggimi!

Perché il salmista cerca Dio con tanta passione? Per la convinzione che soltanto la ricerca e la comunione con Dio danno senso e sapore alla vita. E perché è convinto che soltanto chi si affida a Dio può trovare quella speranza che è necessaria per avere una visione positiva della vita, anche in mezzo alle tribolazioni, persino di fronte alla prospettiva della morte. Il salmista vede la morte nell'orizzonte della sua appassionata e fiduciosa ricerca del Signore. Se hai gustato la comunione di Dio e ti fidi di Lui, la morte perde molto del suo peso, anche se la sua oscurità non è ancora dissolta. L'uomo dell'Antico Testamento non sa come Dio lo salverà, ma sa che la sua potenza è più forte della morte e la sua fedeltà più solida della roccia: «Non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo amico veda la corruzione».

- **meditiamo con un canto:** <https://www.youtube.com/watch?v=zlG8HUPyPTY>

- **momento di preghiera silenziosa**

ORAZIONE SALMICA

Dio, fonte di ogni intelligenza e luce che illumini i cuori, se tu ci accompagni nel nostro cammino a nessuna incertezza soccomberemo: e quando saremo al termine del lungo viaggio, riposeremo senza fine in te che sei la sola ragione della nostra gioia. Amen.

PREGHIERA PER CONTINUARE IL SALMO

«O Dio, liberami dalle preoccupazioni delle cose di questo mondo.

Mostrami le cose come realmente sono.

Aiutami a non confondere ciò che è con ciò che non è,

e non stendere sullo splendore dell'esistenza reale il velo delle apparenze mondane.

Non abbandonarci a noi stessi.

Mostrati generoso, liberandoci da noi stessi. Dacci, soprattutto, la grazia di conoscerti.

Dammi un cuore puro e un' anima vigile, liberami dal mio io e permetti che mi avvicini a Te».

(preghiera poetica di Yami, mistico musulmano persiano del XII secolo).

Padre nostro....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**

Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Sii benedetto tu, o Signore, che hai concesso il pane ai nostri padri nel deserto, tu che vesti i gigli dei campi e dai il cibo agli uccelli dell'aria. Benedici ora questo pane e fa' che lo spezziamo insieme con gioia e semplicità di cuore, per Cristo nostro Signore. **Amen!**
